REGIONE LIGURIA

Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo

Genova,

Prot. n. IN/2021/

Allegati:

Rif.: PG/2021/234685 del 07.07.2021

Oggetto: S811 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto per modifiche dell'attività di trattamento e della capacità di stoccaggio rifiuti presso l'impianto esistente a Genova, Via Geirato.
Proponente: Tecno Ambiente srl.

Verifica adeguatezza e completezza documentale.

Al Settore Valutazione
Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile

p.c.: Al Settore Urbanistica

SEDE

Class. 2021/G11.6.8/150

Pratica n. 44.330

Visti i documenti progettuali resi disponibili a seguito della nota di codesto Settore prot. n. PG/2021/234685 del 07.07.2021, si rappresenta quanto segue.

Le modifiche ambientali prefigurate - in sintesi: l'incremento della capacità di stoccaggio di alcuni rifiuti già abilitati e l'integrazione di nuove attività di trattamento - interessano l'attuale assetto della sede operativa della ditta Tecno Ambiente ubicata in Comune di Genova, Via Geirato n. 81, ditta che da circa 30 anni si occupa dello smaltimento di bombole contenenti gas infiammabili, inerti, tossici, corrosivi, refrigeranti, del trasporto, recupero o smaltimento di rifiuti, della bonifica in sito di impianti contenenti gas.

L'impianto è abbastanza esteso, circa 10'000 mq tra capannoni, tettoie, aree carrabili, in un unico piazzale attestato una ventina di metri in salita rispetto alla quota del piccolo ponte stradale sul torrente Geirato, in uno spazio in piano nella valletta del rio Lagolungo (fossato che pare confinante con lo stesso impianto), distante circa 2 km dall'incrocio con il quartiere di Molassana e più a valle rispetto ai Prati Casalino (paleofrana). Lungo Via Geirato si trovano due ponti del civico acquedotto storico di Genova, tra cui il ponte sifone, ed in generale il territorio ospita il tracciato della vecchia rete. L'edificato circostante è frammisto tra funzioni produttive e abitative.

Le considerazioni per il tema dimensionale sono presenti solo al § 3.1 (pag. 15) dello Studio Preliminare Ambientale (non datato, privo di cartiglio e di firma di tecnico abilitato):

L'incremento dello stoccaggio, non necessiterebbe l'impiego di nuove aree.

È possibile scorgere in planimetria le distinte aree dedicate al deposito delle diverse categorie di rifiuti conferiti.

Parte dei siti di deposito, sono localizzati all'interno dei capannoni mentre altri al di sotto di idonee tettoie.

L'unica planimetria disponibile (priva di cartiglio) è costituita dall'All.6 - Stato di Progetto. Non è presente lo Stato attuale/ultimo assentito.

La documentazione fotografica, escludendo le viste aeree in All.4 in quanto estratte dal web e trascurabili, risulta limitata alle due foto dell'All.5, di bassa qualità, panoramiche, per nulla connesse con i nuovi obiettivi a progetto, le quali in qualche modo danno risalto alla copertura boschiva diffusa sul versante collinare di riferimento.

Sul bene immobile in oggetto non opera il vincolo paesistico-ambientale "generico" in applicazione dell'art. 142, lett. c), del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i. - fascia di 150 metri dalle sponde o piedi degli argini di corsi d'acqua - in quanto, per effetto della delibera della Giunta regionale n. 5900 del 06.12.1985, il torrente Bisagno risulta irrilevante ai fini paesistico-ambientali compresi i corsi d'acqua minori presenti nel bacino idrografico nel tratto interessato; si tratta nel caso del rio Lagolungo presso il bordo di nord-est dello stesso stabilimento.

I documenti progettuali non permettono di escludere se opera o meno il vincolo paesistico-ambientale "generico" in applicazione dell'art. 142, lett. g), del predetto D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i. per la presenza di area boscata.

Lo scrivente Settore, mediante interrogazione urbanistica per particella catastale, evidenzia la presenza di una percentuale di circa il 19% di area coperta da bosco; occorre pertanto chiarire tale questione.

Non grava alcun vincolo paesistico-ambientale "specifico" per effetto di provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 136 del citato D. Lgs. n. 42.

L'impianto interessa l'ambito del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico sub Assetto Insediativo classificato IDMO-A - Insediamenti Diffusi - regime normativo di modificabilità di tipo A - art. 46 delle relative norme di attuazione.

L'assetto insediativo di PTCP riconosce inoltre l'Acquedotto storico di Genova in ambito SME, Sistema di Manufatti Emergenti - regime normativo di Conservazione - art. 57 NTA, rubricato SME - 31. Il vigente PUC del Comune di Genova indaga e disciplina determinate fasce di rispetto dall'Acquedotto storico (in prossimità del lato sud-ovest dell'impianto).

Sulla base dell'istruttoria sopra riferita necessitano i seguenti chiarimenti ed integrazioni di scala progettuale grafica, descrittiva, fotografica, per il comparto Paesaggio e per l'esatta individuazione del quadro vincolistico sopra riferito:

1. rappresentazione del perimetro dell'area interessata dall'impianto su base cartografica e catastale con individuazione delle parti boscate (scala 1:500);
2. estensione ad un intorno significativo con individuazione degli elementi naturali o antropici più significativi tra cui:
    a. tracciato acquedotto storico (peraltro riportato genericamente nell'estratto urbanistico del PUC visionato dallo scrivente Settore) e rapporti planoaltimetrici, visuali, distanza ove sussistano rapporti percettivi con i margini dell'impianto, atteso che lo stesso PUC nella normativa attinente individua specifiche attenzioni;
    b. limite demaniale rio Lagolungo e connotazione della sponda verso l'impianto;
3. avvenuta ottemperanza o meno alla condizione di nuove barriere vegetali perimetrali a suo tempo espressa nell'ambito delle precedenti valutazioni ambientali per modifiche allo stesso impianto (DGR n. 988/2010 e dd n. 58/2012) – individuazione degli spazi liberi e a verde dell'impianto nell'attuale assetto ed in quello a progetto;

4. ogni documentazione tecnica ritenuta idonea a chiarire le considerazioni riportate in premesse.

I migliori saluti.

MP-EA

Il Dirigente
Ing. Alessandro CROCE

Firmato digitalmente da: ALESSANDRO CROCE
Regione Liguria
Firmato il: 14-07-2021 08:52:28
Certificato valido dal 22-04-2021 al 22-04-2024